

Serie Ordinaria n. 35 - Giovedì 27 agosto 2015

- tali dati, già di per sé allarmanti, non tengono conto delle così dette «vittime attese», poiché, visti i tempi lunghi di incubazione, si presume che il picco della mortalità per le patologie correlate all'amianto si raggiungerà intorno al 2020, ed evidenziano quindi la necessità di un monitoraggio sanitario continuo non solo per coloro che sono esposti o ex esposti per motivi professionali, ma anche per i cittadini esposti per altri motivi e residenti in zone con presenza di amianto «critica»;

invita la Giunta regionale

- a prevedere un miglioramento dell'offerta di programmi di sorveglianza sanitaria gratuita, anche attraverso screening diagnostici, per tutti coloro che sono inseriti nel «Registro dei lavoratori esposti ed ex esposti» anche se classificati con esposizione a bassa intensità;
- a prevedere l'istituzione di un gruppo di lavoro tecnico scientifico che valuti l'ampliamento dell'offerta di tutela gratuita anche a tutti coloro che risiedono in aree della nostra regione dove si riscontra una incidenza di patologie asbesto correlate difforme dalla media lombarda.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni, Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 29 luglio 2015 - n. X/769
Ordine del giorno concernente gli investimenti sanitari

Presidenza del Presidente CATTANEO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25657 presentato in data 28 luglio 2015, collegato al progetto di legge n. 261 «Assesamento al bilancio di previsione finanziario 2015/2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	69
Consiglieri votanti	n.	68
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	7
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25657 concernente gli investimenti sanitari, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

gli investimenti rappresentano l'indispensabile strumento per garantire strutture adeguate e un parco tecnologico d'avanguardia, quali elementi imprescindibili per l'erogazione di servizi a cittadini e di crescita economica;

premessi che

nel corso del 2015 sono stati approvati a livello nazionale i seguenti provvedimenti che riguardano gli investimenti in sanità:

- il decreto ministeriale 19 marzo 2015 recante l'aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002;
- il decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70: «Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera»;
- il pareggio di bilancio anticipato solo dalle regioni al 2015 della legge di stabilità sta dimostrando le difficoltà applicative per una regione virtuosa come la Lombardia soprattutto con riferimento alla spesa di investimento;

considerato che

è in discussione in Consiglio regionale il progetto di legge n. 228 (Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 'Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità') che disciplina una nuova maggiore integrazione del sistema fra ospedale e territorio;

invita la Giunta regionale

a privilegiare gli investimenti nelle politiche regionali perché in grado di costituire un volano per lo sviluppo a partire da quelli per edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico, infrastrutture e mobilità, politiche per la casa, attività produttive e assetto del territorio tenendo conto della cantierabilità dei progetti da realizzare e degli atti di indirizzo del Consiglio regionale.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni, Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 29 luglio 2015 - n. X/770
Ordine del giorno concernente le misure per la rigenerazione territoriale negli ambiti interessati dalla presenza dei bacini idrografici

Presidenza del Presidente CATTANEO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25658 presentato in data 28 luglio 2015, collegato al progetto di legge n. 261 «Assesamento al bilancio di previsione finanziario 2015/2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	58
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	4

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25658 concernente le misure per la rigenerazione territoriale negli ambiti interessati dalla presenza dei bacini idrografici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

il territorio lombardo negli ultimi decenni è stato investito da importanti fenomeni di crescita dell'urbanizzato che hanno determinato quale principale conseguenza l'impermeabilizzazione di una notevole quantità di spazi aperti e di suoli agricoli;

premessi, inoltre, che

il Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS) ha rilevato che in Lombardia dal 1999 al 2007 sono stati urbanizzati circa 34.000 ettari di suolo mentre si sono persi in maniera definitiva circa 43.000 ettari di superfici agricole;

in meno di 10 anni le aree antropizzate sono passate dal 12,6 per cento al 14 per cento con un tasso di incremento dell'urbanizzato del 11,3 per cento e una variazione delle superfici agricole del -3,4 per cento;

premessi, inoltre, che

tale espansione dell'urbanizzato ed erosione di suoli liberi, ad esempio, ha investito il territorio della cosiddetta regione urbana milanese, coinvolgendo soprattutto:

- l'agglomerato centrale di Milano composto principalmente sia dal capoluogo lombardo sia dai comuni di prima e seconda fascia;
- l'estesa conurbazione lineare del nord-ovest (asse dell'Olona-Sempione) compreso tra i comuni di Pero/Rho ed il nodo di Gallarate;
- l'ampia conurbazione della «brianza centrale» a nord di Milano comprendente il territorio circoscritto dai comuni di Monza, Cinisello Balsamo, Cesano Maderno e Giussano;

considerato che

l'urbanizzazione e l'impermeabilizzazione dei suoli hanno un indiscutibile impatto negativo sul bilancio idrico del territorio lombardo poiché determinano:

- l'aumento della portata al colmo e del volume di deflusso superficiale;
- la diminuzione dei tempi di corrivazione;
- l'aumento della frequenza e dell'estensione degli allagamenti;

- la minore infiltrazione nei suoli e riduzione della ricarica della falda;
- la riduzione della portata di magra nei corsi d'acqua superficiali;
- la riduzione della evapotraspirazione;
- la maggior inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;

considerato, inoltre, che

tale situazione è aggravata anche dalla scarsa manutenzione del reticolo idrico minore e dalla mancata programmazione di interventi sul medesimo, con conseguenze sullo stato degli argini e sulla loro tenuta in caso di eventi calamitosi;

considerato, infine, che

- la massiccia urbanizzazione di alcuni territori lombardi, richiamata precedentemente, e la contestuale sostituzione di superfici permeabili vegetate con aree impermeabilizzate ed edificate ha condizionamento la capacità delle singole realtà locali di contrastare eventi gli eventi alluvionali;
- negli ultimi anni le precipitazioni, a causa soprattutto di un mutamento globale del clima, sono accresciute per frequenza e per virulenza concentrandosi soprattutto in alcuni periodi dell'anno.

invita il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

a porre in essere tutti gli strumenti più idonei affinché venga prevista una adeguata dotazione di fondi regionali necessaria per:

- sostenere la «deimpermeabilizzazione» delle superfici già urbanizzate e/o edificate da ottenere attraverso interventi di rimozione degli strati impermeabili dei suoli, così da garantire il ripristino delle principali funzioni originarie del terreno;
- favorire il recupero delle aree dismesse e sottoutilizzate stabilendo che l'utilizzo di eventuali meccanismi favorevoli debbano essere vincolati al miglioramento delle prestazioni ambientali ed ecologiche degli edifici e delle superfici pertinenziali interne agli ambiti di intervento (incremento del «verde profondo» esistente);
- incentivare la diffusione dell'invarianza idraulica da applicare in tutti gli interventi di nuova urbanizzazione e di recupero dell'esistente;
- incentivare l'utilizzo di tecniche di:
 - a) infiltrazione e laminazione diffusa (pavimentazioni filtranti, aree verdi e cunette filtranti, etc.);
 - b) raccolta e riuso locale delle acque piovane;
 - c) interventi di imboschimento e consolidamento degli argini lungo il reticolo idrico minore.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni, Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 29 luglio 2015 - n. X/771

Ordine del giorno concernente la riqualificazione del Parco e dell'Autodromo di Monza

Presidenza del Presidente CATTANEO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25659 presentato in data 28 luglio 2015, collegato al progetto di legge n. 261 «Assessment al bilancio di previsione finanziario 2015/2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	64
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	2
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	8
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25659 concernente la riqualificazione del Parco e dell'Autodromo di Monza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

vista

la delibera del Consiglio regionale 17 dicembre 2013, n. 239, avente ad oggetto l'ordine del giorno di iniziativa dei Consiglieri Brambilla, Carugo, Romeo, Fossati, Barzaghi e Sala, concernente il bilancio di previsione 2014: rifinanziamento della l.r. 40/1995 (Programma triennale per la manutenzione e riqualificazione del Parco di Monza e disposizioni speciali per lo svolgimento del Gran Premio d'Italia);

considerato che

il suddetto ordine del giorno invita il Presidente della Giunta regionale a rilanciare le attività dell'autodromo, ad adottare ogni opportuna iniziativa che conduca Regione Lombardia all'interno dell'assetto proprietario della attuale superficie del Parco di Monza che ospita l'autodromo, che risulta oggi come proprietà indivisa fra comune di Monza e comune di Milano; a individuare idonee risorse atte al rifinanziamento della l.r. 40/1995 per sostenere opere di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, artistico del parco, della Villa Reale di Monza e relative pertinenze; a farsi promotore di un nuovo accordo di programma fra tutti i soggetti interessati alla valorizzazione del Parco e della Villa reale di Monza per la realizzazione delle opere ritenute necessarie anche in funzione di EXPO 2015;

preso atto che

in data 23 giugno 2015 è stata approvata la mozione urgente n. 476 presentata in Consiglio regionale dal gruppo della Lega Nord, che esorta il Presidente di Regione Lombardia e la Giunta regionale a mettere in atto immediatamente ogni azione politica utile a sollecitare il Governo e il Parlamento italiano al fine di raggiungere l'obiettivo della defiscalizzazione dell'ingresso di Regione Lombardia nella proprietà dell'autodromo di Monza, apportando eventualmente le opportune modifiche al decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni Urgenti in materia di enti territoriali);

constatato che

in data 23 luglio 2015 il suddetto emendamento è stato approvato dalla commissione Bilancio Senato della Repubblica, e che ciò consentirà di dare il via libera ad un'operazione che porterebbe risorse importanti al circuito, attraverso l'ingresso di Regione Lombardia nella proprietà di Parco e circuito automobilistico di Monza;

considerato che

Regione Lombardia si è resa disponibile ad investire nel circuito monzese 20 milioni di euro, che aiuteranno a garantire il mantenimento della Formula 1 a Monza;

ritenuto che

la permanenza della F1 a Monza sia fondamentale per il futuro e per un programma di sviluppo dell'Autodromo, anche in considerazione dell'importante indotto turistico «diretto» connesso alla gara, stimato dall'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, per la scorsa edizione del 2014, in 28,5 milioni di euro;

considerato che

con un brand stimato dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza in 3,8 miliardi di Euro, il «Gran Premio d'Italia» a Monza significa, per circa il 70 per cento degli imprenditori lombardi, ritorno di immagine per Monza e il territorio della Brianza e che complessivamente più del 90 per cento delle imprese lombarde ritiene importante il Gran Premio di Monza (stime e elaborazioni dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, a partire da un'indagine condotta in occasione del Gran Premio di Monza edizione 2014);

valutato che

la Formula Uno a Monza rappresenta un affare non solo per Monza e Brianza, ma anche per tutto il territorio limitrofo, tra l'area milanese e le località di villeggiatura di Como e di Lecco e che la stessa manifestazione rappresenta anche una importante occasione di visibilità internazionale;

preso atto che

nell'ambito della campagna «Scendi in pista con la Lombardia-Firma anche tu per il GP d'Italia all'Autodromo nazionale di Monza», promossa dal Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, con il Vice Presidente Mario Mantovani e l'Assessore Fabrizio Sala, al 25 luglio 2015 risultano raccolte circa 15.000 firme di cittadini italiani e provenienti da diverse parti d'Europa, sportivi, rappresentanti istituzionali e di categoria, per salvaguardare il Gran Premio di Monza, gara riconosciuta come comune patrimonio storico e culturale, oltre che sportivo ed economico;